



Relazione consuntiva anno 2023 sugli eventi avversi

(Art 2 comma 5 Legge 24 dell'8 marzo 2017)

1) PREMESSA

La recente Legge Regionale n. 22 del 14 dicembre 2021, che ha apportato modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) mantiene l'attribuzione, alle ATS, di alcune funzioni fra cui: negoziazione e acquisto delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie dalle strutture accreditate; governo del percorso di presa in carico della persona in tutta la rete dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali; governo e promozione dei programmi di educazione alla salute, prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione; promozione della sicurezza alimentare, medica e medica veterinaria; sanità pubblica veterinaria; prevenzione e controllo della salute negli ambienti di vita e di lavoro; vigilanza e controllo sulle strutture e sulle unità d'offerta sanitarie, socio sanitarie e sociali.

Fin dal 1 gennaio 2016, pertanto, l'ATS ha il compito preminente di attuare, relativamente al territorio di propria competenza, la programmazione definita dalla Regione. Ciò spiega il perché le ATS, fra cui anche quella di Brescia, siano da considerarsi Enti a "bassa rischiosità".

Restano tuttavia di competenza di ATS alcune attività di carattere sanitario a favore di utenti/pazienti in particolare nel campo della prevenzione e profilassi delle malattie infettive quali l'esecuzione del test di Mantoux per verificare la presenza dell'infezione da parte del Micobatterio della Tuberculosis, inchieste epidemiologiche e dispensazione di farmaci (es: scabbia, meningiti), individuazione della popolazione da vaccinare (es: morbillo/epatite A) e la raccolta di campioni biologici (es: morbillo, rosolia).

In ATS Brescia è attivo un gruppo di coordinamento del rischio con funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica della realizzazione del piano locale di risk management ed è composto da figure in grado di coprire le necessità di informazione clinica, amministrativa e gestionale delle aree della prevenzione, protezione e sicurezza, legale, tecnico-patrimoniale, qualità, organizzazione sanitaria, comunicazione con i cittadini, clinica, farmacia e ingegneria clinica. Nel corso del 2023 il di coordinamento del rischio ha effettuato quattro incontri.

2) EVENTI SENTINELLA

Per evento sentinella si intende un "evento avverso, di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno al paziente e che determina una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario". Così come nel 2020, nel 2021, e nel 2022, anche nel 2023 non si sono stati registrati eventi sentinella.

3) SISTEMA DI "INCIDENT REPORTING"



Nell'ATS di Brescia funziona, ormai da tempo, un sistema di incident reporting che rappresenta uno strumento indispensabile teso ad aumentare i livelli di conoscenza delle cause e dei fattori che hanno contribuito al verificarsi di un evento avverso in base al "principio dell'imparare dall'errore".

Il sistema che è alimentato da un flusso di informazioni proveniente, su base volontaristica, dai dipendenti e da altri lavoratori a essi equiparati, ha registrato nel corso del 2023 n. 14 segnalazioni. Si registra una decisa ripresa delle segnalazioni dopo il calo registrato nei precedenti due anni (4 segnalazioni nel 2022, 10 nel 2021). Il maggior numero di segnalazioni è dovuto a un'opera di sensibilizzazione sia del personale dipendente ATS sia dei Medici di Continuità Assistenziale circa la necessità di segnalare aggressioni o eventi di rilievo tramite il portale di incident reporting. Delle 14 segnalazioni, 13 si riferiscono ad atti di aggressione verbale nei confronti di dipendenti ATS (3 casi) o di Medici di Continuità assistenziale (10 casi). Una segnalazione è invece relativa a un quasi evento che si è verificato con un utente soggetto a vigilanza da parte di ATS.

4) INTERVENTI DI PREVENZIONE

L'impegno programmatico, in particolare per la prevenzione delle aggressioni al personale, deve continuare a essere orientato a sensibilizzare il personale a segnalare prontamente gli episodi di violenza subiti e a suggerire le misure per ridurre o eliminare i rischi, individuare le migliori scelte organizzative strutturali e tecnologiche per la riduzione del fenomeno, prevedere un percorso aziendale di gestione degli episodi di violenza, diffondere una cultura di disponibilità, accoglienza e comunicazione all'interno dell'organizzazione e verso gli utenti, definire un piano di comunicazione mirato alla prevenzione delle aggressioni per gli utenti e visitatori, fornire al personale coinvolto le informazioni sulle procedure previste in caso di violenza subita e sulle forme di assistenza disponibili.

In merito a quest'ultimo punto, alla luce delle indicazioni contenute nella Raccomandazione Ministeriale n. 8 del 2017 "Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari", stante l'analisi effettuata delle segnalazioni registrate negli ultimi anni dal sistema di incident reporting, si rafforza la necessità di continuare i percorsi formativi mirati a fornire gli strumenti utili per una comunicazione efficace, per la gestione delle "emozioni difficili" e per mettere in atto azioni di "decalage" quando si verificano situazioni di "tensione relazionale" con gli utenti. Gli eventi formativi di cui sopra, in linea con le Linee Guida Regionali per la gestione del rischio clinico, possono essere certamente considerati come una implementazione della Raccomandazione n. 8 prima citata.

Il Risk Manager

Dott. Giovanni Maifredi